

DIRETTORISSIMO ■ ■ ■ **TONI JOP**

Non fa notizia

È chiaro: Augusto Minzolini l'ha presa di petto e adesso non dedica loro un titolo nemmeno se fanno suicidio collettivo. Sennò non si spiega perchè ieri sera il Tg1 abbia deciso di dare la notizia, certo gustosa come un pesce in frigo da sei mesi, dell'esistenza di un ristorante in cui si mangia al buio e di tacere, ancora, il clamoroso calvario degli aquilani.

Il consiglio comunale al completo della città distrutta e abbandonata, si è riunito davanti al Senato, a Roma, poi sono andati davanti alla Rai per far sapere che i cittadini dell'Aquila non sono fantasmi e che è vigliacco nascondere - come fa molta tv pubblica - la verità delle cose. Minzolini è stato coerente: neanche una parola su questa ferita nazionale. Lui neppure riflette su una notizia, se il relativo servizio non è illustrabile con foto del premier esuberante chiuso nella mongolfiera del suo doppiopetto. È disposto a raccontare perfino che tutte le regioni hanno bocciato la manovra del premier, ma solo perchè - come è avvenuto ieri sera - così può dare la parola a Fabrizio Cicchitto che spara: «Rivendicazionismo sindacale». Il fatto è che il pubblico non ha memoria, ma siamo grati a Minzolini per aver riportato quel che ha detto Tremonti a proposito delle tasse: dice che è impossibile tagliarle senza segare lo stato sociale. Quel cuordileone doveva dirlo in campagna elettorale.

l'oscuramento operato dal Tg Uno della manifestazione «più grande della storia dell'Aquila nell'Italia repubblicana». Lancio di ortaggi: melanzane e pomodori al grido di «menzognino dimettiti». Ma c'è anche un'installazione: vecchi apparecchi televisivi oscurati e computer su cui passano le immagini della manifestazione del 16 giugno. C'è anche pane e nutella: per «celebrare» il servizio privilegiato dal direttore del Tg1 rispetto alla protesta dei terremotati: l'attacco alla Nutella sferrato dalla Commissione europea.

Intanto il senatore Pedica, dell'Idv, ha portato una carriola piena di mattoncini di cartone alla sede della Protezione civile in via Ulpiano. Mario Staderini annuncia la riunione del camitato nazionale radicale a L'Aquila per il primo luglio❖

IL LINK

UNO DEI BLOG DEI COMITATI CITTADINI
www.3e32.com



Un momento del sit-in dei cittadini aquilani sotto la sede Rai di viale Mazzini

Finocchiaro: governo colpevole, Abruzzo questione nazionale

La capogruppo Pd in Senato: «Sono d'accordo con la tassa di scopo, è la sola misura realistica. Il governo non ha mai voluto affrontare la ricostruzione. Emendamenti per prorogare la scadenza delle tasse.

J.B.
ROMA
jbufalini@unita.it

Dice che...gli incentivi per le lavatrici e i mobili da cucina sono stati coperti con le tasse dei terremotati aquilani. Dice che è un sito molto popolare in Abruzzo, che diffonde le notizie sul terremoto. Ma in questo caso a dare la notizia è il senatore Giovanni Legnini, mentre illustra gli emendamenti del Pd alla finanziaria in sostegno delle popolazioni del Cratere.

Doppio incentivo da parte dei terremotati all'industria degli elettrodomestici, dunque: una prima volta con gli ordinativi della Protezione civile per dotare Progetto C.a.s.e e Map di cucine e lavapiatti (12.745 euro è costato il mobilio dei soli 4449 alloggi del progetto Case). Poi con le tasse rinviate ma messe in bi-

lancio e da pagarsi entro luglio o, al più, se gli emendamenti annunciati saranno approvati, entro dicembre. Al 100 per 100 e in 60 stringenti rate.

Anna Finocchiaro ha scelto di convocare una conferenza stampa ad hoc al Senato, per non affogare gli emendamenti del Pd per il Cratere aquilano nel mare magnum della manovra. Ma il tassello degli emendamenti, importanti per non soffocare definitivamente l'economia dell'area, non copre un problema gigan-

tesco. «Considero il terremoto in Abruzzo una questione nazionale», dice la capogruppo Pd in Senato. «Noi abbiamo chiesto più volte una legge sulla ricostruzione che partisse dall'esperienza fatta nelle Marche e in Umbria. Una legge che già nell'affrontare l'emergenza operasse in funzione della ricostruzione. Ma questo governo di ricostruzione non ha mai parlato preferendo un'operazione mediatica. Il risultato è che non una pietra è stata rimossa, non una pietra è stata messa sull'altra. È chiaro che chi è rimasto senza casa dice "grazie" quando ha un tetto, temporaneo, sulla testa. Ma la ricostruzione di una città antica, con codici antichi di convivenza è un problema più complesso. Quello che è successo sin qui deviato, direi corrotto quello che doveva essere il percorso e che ora va raddrizzato». Chiediamo se sia a favore dell'istituzione di una tassa di scopo: «Sì - risponde Anna finocchiaro - io sono personalmente a favore, perché bisogna essere realistici e non si verrà a capo dei problemi senza tassa di scopo».

Stefania Pezzopane denuncia le pesanti ambiguità della politica post terremoto: «Dopo l'alluvione di Alessandria, in un'area che è cara a Tremonti, è stato deciso che la popolazione dovrà restituire il 10 per cento delle tasse in 10 anni. Noi non siamo né ingrati né piagnoni, ma se gli aquilani devono tornare ad essere contribuenti normali, lo Stato deve dire se e quanto intende investire per la ricostruzione». L'articolo 39 della manovra «va cambiato», dice l'ex presidente della provincia dell'Aquila.

Gli emendamenti presentati dal Pd, quelli del governo - precisa Legnini - sono annunciati ma non sono stati presentati, chiedono una rateizzazione a 120 mesi, la proroga fino al 31 dicembre e la corresponsione di tasse e tributi pari al 40%.❖

gli **ALTRI**
diretto da Piero Sansonetti

La sconfitta della Fiat
di **ANTONIO GRAMSCI**

Quel luglio '60 e noi, le magliette a strisce
di **FAUSTO BERTINOTTI**

I grattacieli non sono di destra
di **RENATO NICOLINI**

Landini, il capo Fiom che non cede ai ricatti
di **NANNI RICCOBONO**

IL SETTIMANALE CHE FA ARRABBIARE

IN EDICOLA DAL VENERDÌ

clicca su www.glialtroline.it